

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— SENATO&AMBIENTE, A.S. 2021-2022 —————

Doc. S&A
n. 5

RISOLUZIONE **DELL'ISTITUTO FERDINANDO GALIANI DI NAPOLI**

d'iniziativa delle classi 4 A, 4 B, 4 C

approvata il 31 gennaio 2023

—————

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame
dell'affare assegnato sulla rigenerazione e utilizzo sostenibile dell'ex area
industriale "Redaelli" di Napoli*

—————

L'Istituto Superiore "Ferdinando Galiani" di Napoli,

nell'ambito dell'affare inerente la rigenerazione e l'utilizzo sostenibile dell'ex area industriale "Redaelli" di Napoli

premessi che:

quando una grande fabbrica viene dismessa si presenta un'occasione per trasformare quel luogo e dargli una nuova identità, così che possa offrire esperienze, servizi, spazi per il tempo libero o, perché no, nuove residenze;

rigenerare l'ex area industriale Redaelli significherebbe rilanciare un'intera area, arricchire la città in cui si trova e dare nuovo valore al territorio;

considerato che:

sull'area in cui insiste l'ex fabbrica Redaelli non sussistono vincoli permanenti di carattere storico-culturale o paesaggistico determinati da specifici decreti,

esaminata la normativa del vigente PRG, l'intera area ricade nella zona A "Insediamenti di interesse storico" (artt. 26 e 63 NdA) nonché nell'ambito 19 – Ex fabbrica Redaelli, con le ulteriori prescrizioni contenute nell'art. 150 delle NdA e della relativa scheda n.78;

in particolare, il comma 1 dell'art.150 pone gli obiettivi principali del piano attuativo: "nell'ambito individuato nella scheda n.78, la variante persegue l'obiettivo della riqualificazione del tessuto urbano esistente, in cui ricadono manufatti industriali storici mediante:

a) il recupero dei manufatti di architettura industriale che rivestono interesse storico testimoniale";

b) per i restanti edifici sono consentiti interventi di demolizione e ricostruzione a parità di volume;

c) *omissis*

d) le aree esistenti e quelle ottenute con l'intervento di cui al precedente punto costituiranno uno spazio pubblico attrezzato unitario;

il certificato di destinazione urbanistica (giugno 2018) che l'area:

- non rientra nel perimetro delle zone vincolate dal D. Lgs. n.42/2004 parte terza, né nei perimetri dei piani territoriali paesistici, né nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (DPGRC n.782 del 13.11.2003) né nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (DPGRC n.392 del 14.07.2004);

- non rientra nelle aree di tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico, di cui ai decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;

- rientra nel perimetro del centro edificato, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972, ai sensi dell'art.18 della legge 865/1971;

per cui sussistono tutti i presupposti per poter pensare ad una riqualificazione del sito che possa restituire al territorio nuovi spazi di valore;

valutato che:

il giorno 17.12.2021 la Giunta comunale, con deliberazione n. 556, ha adottato il Piano urbanistico attuativo "Redaelli" presentato dalla società Centro Città srl. Piano che prevede: un centro dedicato alle qualità produttive alimentari della Campania, con ristorazione dedicata, botteghe, locali per esposizioni e manifestazioni, attraverso il recupero della parte della fabbrica caratterizzata dalla ciminiera; residenze duplex con giardino di pertinenza attraverso il recupero dell'edificio seriale su via della Piazzolla; attività culturali e per la ristorazione, attraverso il restauro dell'edificio rurale tardo ottocentesco con copertura a botte, anche con funzione di ingresso al parco pubblico centrale; un complesso integrato costituito da attività per il tempo libero ed il fitness, attività di produzione culturale e commerciali, mediante la ricostruzione degli ex capannoni esistenti in coerenza con la tipologia esistente; edifici residenziali multipiano posti lungo via don Bosco, di cui uno destinato a residenze speciali;

il PUA ancora prevede, in merito alla dotazione di opere di urbanizzazione secondaria: un parco lineare di 2.600 mq lungo via don Bosco, compreso parcheggi pubblici a raso e belvederi sull'area orientale della città; un parco pubblico di mq 2.500 posto al centro dell'area; un'area destinata a verde attrezzato di mq 800, ad angolo tra via della Piazzolla e via Rampe del Campo e aperto verso via dell'Arenaccia;

valutato ancora che:

il progetto presentato dalla società Centro Città srl, assolutamente lodevole, necessiterebbe, però, di essere integrato:

1. con la previsione di impiantistica per il trattamento e la valorizzazione delle frazioni organiche (compostiere di comunità);

2. con la realizzazione di "luoghi", quali una stanza della pace e un orto sociale, che possano favorire l'integrazione e l'inclusione sociale, problema molto sentito nella Municipalità dove insiste la Scuola e l'ex area industriale, vista la forte presenza di cittadini stranieri e la mancanza di spazi pubblici comuni;

considerate le audizioni svolte, da cui è emerso che:

1) i precedenti progetti di riqualificazione urbana, presentati per lo stesso sito, non sono andati a buon fine, per motivi economici, per motivi burocratici ma anche perché troppo spesso ci si ferma alla riqualificazione fisica, senza coinvolgere gli abitanti e le realtà già attive sui territori e senza mettere in campo azioni interdisciplinari, con il necessario approccio integrato;

2) non ha senso parlare di rigenerazione senza una promozione complessiva dei territori ed un'educazione della collettività al recupero ed al riuso;

impegna il Governo:

ad adoperarsi per l'apertura di un tavolo permanente di confronto con tutti i soggetti coinvolti nel progetto di riqualificazione dell'ex area industriale Redaelli nonché con i rappresentanti sia delle realtà istituzionali ed associative del territorio (comitati di quartieri) sia del mondo delle professioni e della scuola affinché si aggiorni lo stato di attuazione e si faciliti la realizzazione delle opere previste;

ad offrire agli studenti l'opportunità di collaborare alla valorizzazione degli spazi comuni, attraverso la progettazione e la realizzazione di aree pubbliche funzionali al benessere individuale e collettivo;

ad avviare una campagna promozionale ed informativa sul territorio (punti informativi, seminari di formazione, workshop aperti ai cittadini, giornate di animazione) sui temi del recupero e della riqualificazione urbana;

a valutare l'opportunità di istituire un fondo per l'erogazione di incentivi per l'acquisto di macchine per il compostaggio di comunità ovvero ad adottare le opportune iniziative affinché possano essere disposte una serie di agevolazioni fiscali per i soggetti che, nei progetti di riconversione e di riqualificazione delle aree industriali dismesse, prevedano la costruzione di impianti di compostaggio dei rifiuti organici;

a supportare le iniziative legislative finalizzate a dare nuova vita e una nuova missione alle aree industriali dismesse, attraverso il riutilizzo degli immobili non più utilizzati a fini produttivi e il riutilizzo effettivo dei terreni, evitando il consumo del suolo, e anzi recuperando paesaggisticamente le aree attualmente dismesse o abbandonate che tornerebbero a nuova vita per scopi produttivi, commerciali, ricreativi, pubblici o privati, nell'ambito di un decoro urbanistico attuale e di nuovo utilizzo.

a valutare la possibilità di sviluppare una politica di pianificazione territoriale per garantire un uso più equilibrato dei luoghi sulla base del paradigma dello sviluppo sostenibile e una stretta collaborazione fra istituzioni per garantire la realizzazione di infrastrutture e reti di comunicazione che consentano alla Campania e, in particolare, a Napoli di divenire meta turistica e fonte di ricchezza.